



CITTA' DI CANOSA DI PUGLIA

Provincia Barletta - Andria - Trani

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO

Sessione Straordinaria

Seduta Pubblica

N° 19

OGGETTO: Riordino della Provincia. Indirizzo politico.

L'anno **duemiladodici** il giorno **uno** del mese di **ottobre** alle ore 16,00 e seguenti in Canosa di Puglia, nella sede comunale e nella sala delle adunanze aperta al pubblico, si è riunito in 1^a convocazione, sotto la Presidenza del **dott. Pasquale Di Fazio** e con la partecipazione del Segretario Generale, **dott.ssa Maria Teresa Oreste**.

IL CONSIGLIO COMUNALE

composto dal **SINDACO**
e dai **CONSIGLIERI:**

Ernesto La Salvia

1. DI FAZIO	Pasquale	PRESIDENTE del CONSIGLIO	
2. CRISTIANI	Antonietta		
3. BUCCI	Carmine	14. SINIGALIA	Sergio
4. CAPOZZA	Antonio N.	15. SINESI	Sabino
5. CASTROVILLI	Antonio	16. CAPORALE	Sabino A.
6. FILIPPONE	Edoardo	17. VENTOLA	Francesco
7. DIAFERIO	Giuseppe	18. DI PALMA	Nicola
8. PELLEGRINO	Cosimo	19. PETRONI	Maria Angela
9. SELVAROLO	Sabina	20. MATARRESE	Giovanni
10. METTA	Giuseppe	21. DI NUNNO	Saverio
11. PAVONE	Giovanni B.	22. LANDOLFI	Nadia G.O.
12. IMBRICI	Fortunato	23. SABATINO	Antonio
13. DONATIVO	Giuseppe	24. PAPAGNA	Luciano Pio

Sono assenti i seguenti Consiglieri: Capozza, Pellegrino e Di Palma

Pertanto, i presenti sono **22** e gli assenti **3**.

Assistono alla seduta gli Assessori: Basile Pietro – Vicesindaco, Facciolongo Sabino, Piscitelli Leonardo e Lomuscio Nicoletta.

In prosecuzione di seduta il **Presidente** pone in discussione il 3° punto iscritto all'o.d.g. avente ad oggetto: “Riordino della Provincia. Indirizzo politico” e dà lettura della proposta in atti.

Il Consigliere Imbrici (Ernesto La Salvia - Sindaco), avuta la parola, dopo aver sottolineato la scarsa incidenza sul territorio locale delle iniziative intraprese dalla Provincia, propone di sostituire il comma 3° della proposta in discussione con il seguente emendamento: “STABILISCE di aderire al territorio della Città Metropolitana di Bari pretendendo di partecipare da subito alla definizione degli atti statutari, qualora le procedure di cui ai sopracitati punti 1 e 2 non raggiungano l’obiettivo”.

Il Consigliere Metta (I.D.V.), avuta la parola, precisa che il suo Partito, in linea generale, non è favorevole al mantenimento delle Province in genere e, pertanto, condivide l’emendamento proposto dal collega Imbrici.

La Consiglieria Petroni (P.D.L.), avuta la parola, dà lettura di un documento, in atti, precisando la volontà di difendere e sostenere l’attuale provincia BAT condividendo le iniziative che saranno intraprese con altre città limitrofe. Tanto, al fine di non aderire nè alla Provincia di Foggia nè alla istituenda Città Metropolitana.

Il Consigliere Papagna (Canosa Futura), avuta la parola, precisa che “Italia Futura” già sostiene l’inutilità delle Province, che andrebbero abolite tutte. Ritiene che sull’argomento debba essere presa una decisione ferma e determinata, così come emerso nella riunione tenuta con l’Assessore Regionale Dentamaro, senza se e senza ma, per cui propone il seguente emendamento alla proposta in atti, sostituendo il comma 3 del dispositivo con il seguente: “STABILISCE di aderire alla Città metropolitana di Bari, pretendendo di partecipare da subito agli atti statutari”.

La Consiglieria Petroni (P.D.L.), avuta la parola in replica, precisa che allo stato non ritiene opportuno effettuare una scelta, ma rinviare il tutto all’esito delle iniziative che il Sindaco, unitamente agli altri Sindaci del territorio BAT, andranno ad intraprendere.

La Consiglieria Landolfi (Io Sud), avuta la parola, chiede notizie in merito agli incontri avutisi con l’attuale Provincia e con i Sindaci dei Comuni aderenti alla stessa, in ordine anche al criterio della “contiguità territoriale”, circa l’applicazione dello stesso.

Il Sindaco, avuta la parola, comunica che diversi sono stati gli incontri organizzati sull’argomento, diretti esclusivamente a difendere la BAT senza analizzare le problematiche che l’applicazione normativa comporta, tra cui il criterio della contiguità territoriale.

Infatti, le posizioni assunte dai Comuni partecipanti non sono tutte coerenti tra loro. La questione è complessa ma apparentemente spinosa in quanto il dettato normativo detta uno scadenziario preciso che ha fotografato la situazione al venti luglio duemiladodici, senza deroghe possibili. In assenza di una chiarezza legislativa, attualmente mancante, l'emendamento presentato esprime una scelta che, comunque, va fatta, senza rinunciare ad esperire eventuali ulteriori tentativi a difesa della BAT.

Entra l'Assessore Giovanni Quinto (sono le ore 17,08).

Il Consigliere Papagna (Canosa Futura), avuta la parola in replica, ribadisce che debba essere fatta una scelta ben determinata sull'argomento.

Il Consigliere Ventola (P.D.L.), avuta la parola, precisa che sarebbe opportuno non esprimere, al momento, alcuna scelta ma confrontarsi con il deliberato di altre città come Barletta, Andria, al fine di attivarsi con azioni comuni. Precisa, altresì che è importante avere un Ente di prossimità per meglio gestire le risorse e che comunque numerose sono le iniziative intraprese dalla BAT a tutela del territorio della città di Canosa, sia in ambito archeologico che in materia di edilizia scolastica. Evidenzia che la proposta di deliberazione così come emendata appare contraddittoria tra la premessa ed il dispositivo.

Entra il Consigliere Capozza (sono le ore 17,26). Pertanto, i Consiglieri presenti sono 23 e gli assenti 2.

L'Assessore Basile – Vicesindaco, avuta la parola per replica, al Consigliere Ventola, precisa che il 2° punto all'o.d.g. ha formato oggetto di discussione già in tempi remoti e che, quindi, l'argomento è ben conosciuto e non rappresenta certo un'ultima iniziativa della BAT. In merito alla costituzione dell'attuale Provincia, rammenta che, come delegato del Sindaco dell'epoca, fu incaricato di sottoscriverne la partecipazione, ma che tuttavia, oggi, la situazione risulta cambiata rispetto a quella programmata in partenza. Pertanto, condivide l'emendamento presentato dal Consigliere Imbrici, ritenendo, comunque, che il Consiglio sia chiamato a decidere senza seguire passivamente quello che la Regione determinerà, in mancanza di una precisa indicazione.

Il Consigliere Metta (I.D.V.), avuta la parola, ribadisce con forza la contrarietà del suo Partito al mantenimento delle Province. Pertanto, non condivide quanto sostenuto dalla collega Petroni, ritenendo che non si possono mantenere, allo stato attuale, sprechi di nessun tipo.

Il Presidente, visto che nessun altro chiede di parlare, pone in votazione per appello nominale:

1. l'emendamento proposto dal Consigliere Imbrici, che viene approvato con 15 voti a favore, 6 contrari (Caporale, Ventola, Petroni, Matarrese, Di Nunno e Papagna) e 2 astensioni, espressamente dichiarate dai Consiglieri (Landolfi e Sabatino);
2. l'emendamento proposto dal Consigliere Papagna, che non viene accolto, con 20 voti contrari, 1 a favore (Papagna) e 2 astensioni espressamente dichiarate dai Consiglieri (Landolfi e Sabatino).

Esce il Consigliere Di Nunno. Pertanto, i Consiglieri presenti sono 22 e gli assenti 3.

Il Presidente, quindi, pone in votazione per appello nominale l'intero provvedimento, così come emendato.

Per dichiarazione di voto chiedono ed ottengono la parola:

- **il Consigliere Sabatino (Io Sud)**, per precisare che condivide la possibilità di individuare una circoscrizione territoriale più ampia per la salvaguardia della BAT, esprime il proprio voto favorevole al provvedimento in votazione;
- **il Consigliere Ventola (P.D.L.)** ribadisce di condividere i punti 1 e 2 del dispositivo della proposta in discussione, ma di non condividere il 3° comma circa l'adesione, per il momento, alla Città Metropolitana. Invita, pertanto, il Sindaco, in caso di chiusura della Bat a ritornare in Consiglio per chiarire quale sarà la posizione del Comune nella Città Metropolitana, come da nota, in atti;
- **il Consigliere Papagna (Canosa Futura)** ritiene, comunque, di esprimere il proprio voto favorevole al provvedimento come emendato, per consentire al Sindaco di intraprendere tutte le iniziative che ritiene utile;
- **la Consigliera Landolfi (Io Sud)** precisa che è noto l'impegno profuso negli anni per sostenere ed ottenere la Provincia. Che la stessa, se pur nella qualità di Consigliera Provinciale ritiene che, allo stato attuale, la politica debba fare un passo indietro e concentrarsi di più sul risparmio di spesa in generale, sullo sviluppo e sul lavoro. Pertanto, annuncia il voto favorevole del proprio gruppo consiliare sull'intero provvedimento, così come emendato.

Eseguita la votazione nel modo suddetto, la proposta viene accolta ad unanimità di voti dai 22 Consiglieri presenti. Risultano assenti i Consiglieri: Pellegrino, Di Palma e Di Nunno.

Su proposta del Consigliere Filippone, il consiglio comunale ad unanimità di voti espressi per alzata di mano dai 22 Consiglieri presenti e votanti, rende la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Quindi, il Consiglio Comunale approva la seguente deliberazione:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'art. 17, comma 1, del Decreto Legge n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012, stabilisce che al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica imposti dagli obblighi europei necessari al raggiungimento del pareggio di bilancio, tutte le province delle regioni a statuto ordinario esistenti alla data di entrata in vigore del decreto sono oggetto di riordino sulla base dei criteri e secondo la procedura di cui ai commi 2 e 3 del medesimo decreto;
- il Consiglio dei Ministri con propria deliberazione del 20.7.2012, pubblicata in G.U. n. 171 del 24.7.2012 ha definito quali criteri di riordino delle Province, la dimensione del territorio ed il numero degli abitanti residenti;
- il comma 4 dell'art. 17 del D.L. 95/2012 così come convertito, espressamente prevede: *“Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con atto legislativo di iniziativa governativa le province sono riordinate sulla base delle proposte regionali di cui al comma 3, con contestuale ridefinizione dell'ambito delle città metropolitane di cui all'art. 18, conseguente alle eventuali iniziative dei comuni ai sensi dell'art. 133, primo comma, della Costituzione nonché del comma 2 del medesimo articolo 18”*;
- l'art. 18 del Decreto Legge n. 95/2012, come convertito, disciplina l'istituzione delle città metropolitane e la soppressione delle Province del relativo territorio, prevedendo al comma 2 che il territorio della città metropolitana coincida con quello della Provincia contestualmente soppressa, fermo restando il potere dei Comuni interessati di deliberare, senza alcun vincolo temporale, con atto del Consiglio, l'adesione alla città metropolitana o, in alternativa, a una Provincia limitrofa, ai sensi dell'art. 133, primo comma della Costituzione;

CONSIDERATO CHE:

- la disciplina legislativa in esame deve confrontarsi con l'art. 133 della Costituzione che, da un lato attribuisce al legislatore statale la potestà di revisione delle circoscrizioni provinciali, ma, dall'altro, impone una serie di

adempimenti volti a consentire la partecipazione al relativo procedimento delle comunità territoriali interessate;

- il medesimo art. 133 statuisce che *“il mutamento delle circoscrizioni provinciali e la istituzione di nuove Province nell’ambito d’una Regione sono stabiliti con leggi della Repubblica, su iniziativa dei Comuni, sentita la stessa Regione;*
- tale espresso intento del costituente di condizionare la legislazione statale alla partecipazione delle comunità locali interessate produce l’effetto di istituire, per la modifica delle circoscrizioni provinciali, un tipo di potestà legislativa statale differente rispetto a quella ordinaria, definita **“rinforzata”**, in quanto costituita da adempimenti procedurali destinati per l’appunto a “rinforzare” il procedimento di adozione della legge medesima;

DATO ATTO CHE per definizione giuridica corrente, la Città Metropolitana deve comprendere zone ad alta densità, costituite dal capoluogo e da altri comuni in continuità territoriale, da aree forti per economia e servizi e da aree deboli, dove risaltano relazioni economiche sociali e culturali fortemente integrate: aree in cui é presente l’esigenza di fruizione comune dei servizi essenziali per la vita sociale e dove gli interessi da curare e sviluppare finiscono con il travalicare i singoli confini amministrativi comunali, tanto da configurare tale area come un unico complesso, strettamente integrato o organizzato gerarchicamente, non sempre gestibile con le strutture amministrative locali tradizionali;

RILEVATO CHE l’istituto della Città Metropolitana è senz’altro aderente a realtà inerenti città che contano milioni di abitanti, in cui la cintura urbana è un tutt’uno con quella di molti altri Comuni più piccoli che sono uniti alla città capoluogo anche da una continuità territoriale, che si estende praticamente senza interruzioni, per cui i rispettivi confini tra il Capoluogo ed i Comuni limitrofi sono inglobati nello stesso perimetro urbanizzato;

RITENUTO CHE:

- è opinione di questa Amministrazione che nel momento storico caratterizzato dalla necessità di rientrare nella spesa della gestione della Cosa pubblica, le Province rappresentano, a fronte di limitate competenze, un costo importante;
- la “Spending Review” indica come indispensabile in accordo con questa visione, l’abolizione delle Province attraverso l’azione di riordino territoriale delle stesse;
- la procedura di riordino è al momento poco definita nei contorni e nei contenuti limitando fortemente la libertà decisionale dei singoli Comuni nel prospettare il proprio futuro di adesione territoriale sia ad una Provincia poco omogenea con la storia e la geografia di questa Città, sia ad una Città

Metropolitana dai contorni e dagli aspetti statutari tutti da definire e senza che al momento ci sia contiguità territoriale.

Per tutto quanto in premessa considerato,

Ad unanimità di voti espressi per appello nominale dai 22 Consiglieri presenti e votanti. Risultano assenti i Consiglieri: Pellegrino, Di Palma e Di Nunno.

IMPEGNA IL SINDACO

- 1.** a promuovere l'emanazione da parte del Governo di un provvedimento correttivo che, tenendo conto delle peculiarità sopra rappresentate del nostro territorio, giunga ad una revisione complessiva delle disposizioni legislative e in materia di Province e di Città Metropolitane, che possa rimediare alle criticità e alle disfunzioni evidenziate in premessa;
- 2.** ad attivarsi per la definizione di una circoscrizione territoriale comprendente i Comuni della attuale Provincia di Barletta - Andria - Trani, e quelli della Provincia di Bari, non aderenti alla istituenda Città Metropolitana.

STABILISCE di aderire al territorio della Città Metropolitana di Bari pretendendo di partecipare da subito alla definizione degli atti statutari, qualora le procedure di cui ai sopracitati punti 1 e 2 non raggiungano l'obiettivo.

TRASMETTE, per il tramite degli uffici competenti, il presente ordine del giorno alla Regione Puglia.

=====

Con successiva e separata votazione, su richiesta del Consigliere Filippone, il Consiglio Comunale ad unanimità di voti espressi per alzata di mano dai 22 Consiglieri presenti e votanti, dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del D.Lgs. n. 267/2000.